



**E' davvero tempo
di rinnovare la
quota associativa
2003! (€26)**

Il bollettino interno informativo di **VIVANT**

Anno 9 Numero 70 ottobre 2003

VIVANT Associazione per la Valorizzazione delle Tradizioni Storico Nobiliari

Costituita il 18 Maggio 1995. Atto notaio Ettore Morone - repertorio n° 75347 registrato il 2 Giugno 1995 n° 15397 Codice fiscale 97574390015
c.c. bancario **VIVANT** n° 38177 presso Sede Centrale di Torino della Banca Nazionale del Lavoro (CAB 1.000, ABI 1.005)

Via Morgari 35 10125 Torino

tel. e fax 011-6693680

Sito Internet: www.vivant.it

email: mail@vivant.it

Pensierino del Presidente

70. Settanta sono i bollettini che i Soci hanno ricevuto da quando, nel 1996, **VIVANT** ha avviato questo tipo di comunicazione. Una media quindi di 10 numeri all'anno, ricchi di iniziative, relazioni, comunicazioni. Il numero dei Soci è cresciuto, sono cresciute le iniziative, il sito internet (www.vivant.it) si arricchisce via via, si parla di nuove iniziative e magari di nuove "filiali". Che dire di più? ...semper ad maiora!

Fabrizio Antonielli d'Oulx

Dal Piemonte a New York:

Luigi Palma di Cesnola

(Rivarolo 29/6/1832 – New York
1/11/1904)

**scopritore delle antichità di
Cipro
e primo direttore del Metropolitan
Museum of Art**

di Marco Albera

Torino, 1898. Nella grande esposizione nazionale che celebra il cinquantenario dello Statuto albertino il Comitato organizzatore ha creato la Divisione IX, dedicata agli Italiani all'estero. In uno specifico settore figuravano gli Atlantidei – quattro, in folio - della Collezione Cesnola e l'album fotografico con oltre 100 vedute del Metropolitan Museum of Art di New York.

Era questo l'omaggio ad un piemontese particolarmente illustre che era stato capace, nella lontana America, di coniugare "il genio latino con la potenza finanziaria degli anglosassoni".

Nato a Rivarolo nel Canavese nel 1832 da nobile famiglia (di antico lignaggio (1)) era figlio di Pietro Maurizio Palma di Cesnola (1789-1844) e di Eugenia Ricca di Castelvecchio (1807-1867).

Luigi Palma giungeva a New York verso la fine del 1860. Ufficiale, reduce dalla spedizione di Crimea e veniva, come tanti altri italiani, nella terra americana in cerca di fortuna, pronto a sostenere stenti e sacrifici, ad insegnare la propria lingua e ad imparare faticosamente da autodidatta la lingua inglese.)

Tra le allieve conobbe il grande amore, Mary Isabel Reid (N.Y. 1863-1902), che sposerà nel giugno del 1861. Questa era la figlia del Commodoro Samuel Carl Reid, noto, tra l'altro, per aver dato origine al vessillo degli Stati Uniti d'America. Iniziava in quegli anni la guerra che fu poi detta di Secessione. Luigi Palma approfittò della congiuntura per creare, in New York una scuola privata di tecnica militare per i volontari che diede il brevetto a più di settecento allievi.

Al guadagno ed alla celebrità che ne derivò s'aggiunsero¹ le promozioni a maggiore e poi a tenente colonnello dei reggimenti di cavalleria di New York. Nei successivi 17 reggimenti che gli furono affidati egli fece prove ripetute di abilità tattica e di valore ma fu anche osteggiato per la sua schietta partecipazione che lo portava a proteste scritte quando riteneva di rilevare un'ingiustizia e venne messo agli arresti anche per insubordinazione. Nella battaglia di Aldie (Virginia 17/6/1863) compì degli autentici prodigi di valore, per cui ottenne, molti anni più tardi nel 1897, la "Medal of Honour" da parte del Congresso USA. Successivamente, venne ferito e fatto prigioniero dai Sudisti, che lo incarcerarono a Richmond e a Belle Isle, dove divenne rappresentante dei prigionieri. Grazie ad

¹ La famiglia Palma di Cesnola originaria di Spagna si trasferiva nel 1190 in Sicilia, poi a Napoli e nel 1282 in Piemonte. Ebbe poteri feudali su città e villaggi nelle tre regioni (Dizionario blasonico delle Famiglie Nobili Italiane Pisa, 1886 vol.II pag.262 Vol.III PAG. 311). Fu caratterizzata da giureconsulti, scrittori, patrioti. Uno zio di Luigi, il conte Alerino fu partecipe dei moti del 1821; esiliato in Grecia vi morì con la carica di vicepresidente dell'Areopago.

un'intensa azione diplomatica condotta dalla sua energica moglie e da altre autorità di New York, Luigi Palma di Cesnola venne rilasciato il 21 maggio 1864 con l'obbligo morale di non riprendere le armi nel corso del conflitto. Ebbe il congedo con il grado di Colonnello. Non contento, ottenne di incontrare il Presidente Lincoln chiedendogli la cittadinanza statunitense, il riconoscimento del grado di Generale, e l'incarico di Console presso il Regno d'Italia. Non venne accontentato, anche a causa dell'improvviso assassinio del Presidente, quattro giorni dopo l'udienza. Nel 1866 il Segretario di Stato Seward gli offrì la desiderata cittadinanza degli Stati Uniti e l'incarico diplomatico a Cipro, in qualità di Console, dove rimase per undici anni, fino al 1877. Iniziava così la sua fortunata carriera di ricercatore archeologo, di attento scopritore di antiche civiltà e di accurato collezionista, pur con quello spirito, che con il senno di oggi, definiremmo di rapina e che ebbe illustri predecessori piemontesi in Egitto, con Drovetti e Lebon, anche questi canavesani.

La Serenissima Repubblica di San Marino ha nominato il nostro socio Giorgio Lombardi nel Collegio dei Garanti della costituzionalità delle leggi. Il Collegio è composto da tre membri ed assorbe le funzioni del Consiglio dei Dodici. Complimenti e felicitazioni!

Cipro, la grande isola del Mediterraneo era un territorio nel quale trenta secoli di storia avevano stratificato materiali di inestimabile valore.

Dagli Egizi che la dominarono per tre secoli passò ai Fenici e agli Assiri, poi ai Greci che vi fondarono Temesa, Pafo, Idalia, Salamis, Curio, Citerea, quindi ai Persiani, ai Romani, agli Arabi fino a Genova e Venezia che se ne contesero il possesso. Un crogiolo di razze: semiti e arii, d'oriente e d'occidente vi avevano onorato i loro dei, creato stupende forme d'arte, parlato idiomi diversi.

Arrivando in quest'isola, Luigi Palma di Cesnola cominciò, guidato dalle notizie storiche di Erodoto e di Stradone, a ricercare e scandagliare l'isola, organizzando squadre di cercatori che ne riesumassero le fonti preziose.

Furono undici anni di lavori impegnativi: tombe, sarcofagi, vasi di alabastro, frammenti architettonici riemergevano a testimoniare la ricchezza dell'isola. La collezione Cesnola, prima di essere imbarcata per New York, fu esposta a Londra.

Fu nelle cinquecento pagine del volume Cyprus che Luigi Palma di Cesnola diede conto delle sue scoperte: sessantacinque necropoli fino allora sconosciute con più di sessantamila tombe e sei acquedotti. I cimeli- iscrizioni, monete, vasi, steli, busti, cippi, rilievi, sarcofagi, gemme, utensili diversi, lampade, oggetti preziosi- assommano a più di trentacinquemila e più di millecinquecento sono gli oggetti d'oro che costituiscono un tesoro prestigioso del Metropolitan Museum.

Nel 1871 una nave che trasportava in America cinquemila pezzi naufragò sulle coste della Siria.

Cesnola donò una serie di oggetti scelti fra i duplicati al Museo Ottomano di Costantinopoli, per ridurre le proteste della Sublime Porta che contestava la legittimità degli scavi e l'appropriazione dei reperti sul suo territorio. Vi furono anche momenti difficili e Luigi Palma non esitò a fare intervenire la Marina da Guerra Americana per costringere il Governo Turco a chiudere un occhio sulla sua attività di sistematica spoliazione archeologica. Altre collezioni minori vennero donate al Museo di Monaco, all'Egizio e all'Antropologico di Torino, alla Società archeologica di Atene, al Museo di Perugia e allo Smithsonian Institute di Washington, con lo scopo di attrarre l'attenzione sul grosso della collezione che decise di porre in vendita, quasi un'asta internazionale, alla fine del 1870. Alcuni reperti vennero acquistati dal Museo di Berlino, il Kensington e il Museo di Boston.

Due terzi almeno della grande collezione furono acquisiti nel 1871

dal Metropolitan Museum di New York.

Nel 1871 il neonato Metropolitan Museum di New York acquisisce oltre 23.000 pezzi per una cifra imponente equivalente a oltre 2 milioni di Euro attuali.

Sigilli a cilindro e iscrizioni offrirono la chiave per la conoscenza del lessico cipriota cuneiforme; il complesso delle statue rinvenute a Golgos è tra i più numerosi; il tesoro del tempio di Curium contiene prestigiosi ornamenti muliebri in cui la glittica rivela tutta la raffinatezza di un raro magistero d'arte.

Con uno scavo paziente ed accuratissimo fatto da cinquanta uomini da lui personalmente diretti egli scavò il tesoro di Curio che in quattro camere ammassava quell'infinita serie di cose preziose. Intuito, perseveranza, coraggio sostennero il Piemontese nella sua opera di scoperta di un complesso di cose preziose offerte ad un tempio e ben nascoste dai sacerdoti per difenderle dalle rapine e dai conflitti.

Nel 1873 aveva raggiunto il fratello Luigi il cavaliere Alessandro Palma di Cesnola (Rivarolo 1837 – Firenze 1914).² Nominato vice console a Pafo (Cipro) egli continuò, dopo il ritorno del fratello Luigi a New York nel 1876, gli scavi, scoprendo ancora una miriade di reperti soprattutto nelle necropoli. Ma nessuna ricerca successiva raggiunse la qualità delle scoperte di Luigi Palma che dal 1866 al 1873 aveva collezionato reperti di alto prestigio atti a testimoniare la storia di Cipro come gli

² Alessandro Emanuele Luigi (nato a Rivarolo, 26 dicembre 1837 – morto a Firenze 1914) volontario nell'esercito; medaglia argento. Cavaliere SS. Maurizio e Lazzaro; Colonnello nella riserva (1898, 10 marzo). Combattè nella Crimea; nel 1859-'60-'66. Emigrato in America, fu capo battaglione a Montevideo (1871-'74); vice console americano a Pafo. Vi fece pure scavi importanti, che illustrò. Oltre a memorie archeologiche, stampò: Viaggio nelle foreste vergini dell'America (Torino, 1884); Scoperta di Cipro (Torino, 1884). Ed i romanzi: Ave Maria (Torino, 1886); I gemelli (Torino, 1888); Catalogo dei manoscritti italiani del Museo Britannico (Londra 1881 - Torino, 1890); Salamina (Londra, 1881). Sposa (Londra, 2 agosto 1879) Augusta Lawrence (nata Londra, 14 agosto 1849) da cui ebbe cinque figli.

antichi scrittori- in particolare Strabone- l'avevano narrata.

E' davvero tempo di rinnovare la quota associativa 2003! (€26)

Un museo unico al mondo

A Parigi il 4 luglio 1866, nell'anniversario della Dichiarazione d'indipendenza americana, si fece strada il progetto di fondare a New York un museo per la città. Fu ben presto approvato dalla cittadinanza che creò la Metropolitan Museum of Art Association.

Il Consiglio Direttivo "board of trustees" dopo aver rapidamente riunito una pinacoteca di centosettantacinque dipinti italiani, francesi, fiamminghi, olandesi, spagnoli e inglesi, affittò una prima sede nella Fifth Avenue, inaugurata nel 1870. Il museo sarebbe rimasto a lungo negli angusti ambienti se le opere scoperte da Luigi Palma di Cesnola a Cipro non fossero state acquisite. Esse interessavano anche la Francia che poco prima di Sédan aveva proposto un contratto di acquisto, offrendo un bastimento della sua flotta da guerra per il trasporto, ma la crisi sopraggiunta dopo la sconfitta travolse, con l'impero di Napoléon, anche il contratto di acquisto già stipulato.

Due curatori del Metropolitan - Gordon e Blodgett- offrono al Cesnola l'acquisto per cinquantatremila dollari in oro e gli offrono anche la possibilità di disporre, ordinare, classificare tutta la collezione. Così Luigi Palma, nel gennaio 1873 torna a New York e fino a settembre lavora ad inventariare i materiali racchiusi in 370 casse. Il suo merito, riconosciuto, era stato di non voler disperdere, nonostante le ripetute offerte da altri musei d'Europa, i materiali scavati e di assicurarli ad una unica prestigiosa pubblica sede.

Terminato un primo inventario egli si preparava a tornare al suo impegno di console a Cipro, ma proprio al suo arrivo nell'isola è avvisato che il contratto per altri scavi viene sospeso. Coraggiosamente Cesnola procede da solo

nelle ricerche e, in tre anni, riesce a raccogliere nuove opere fra cui argenti, bronzi, ori e le gemme del tesoro di Curio.

Per questa seconda tranches opere importantissime si organizza una nuova gara per l'acquisto mentre a New York i fondi scarseggiano.

E' allora che, con sorprendente partecipazione civica si bandisce sui giornali della metropoli americana una pubblica sottoscrizione. In soli otto giorni vengono raccolti quarantamila dollari. E' così che sui giornali londinesi compare l'offerta del Metropolitan: al generale Cesnola sono offerti sessantaquattromila dollari per il tesoro di Curio e le nuove collezioni scavate. Il Cesnola telegrafa: "Sta bene. Tre evviva per il nostro prediletto museo di New York".

Nel 1877 egli è "patrono perpetuo", cioè direttore del Museo e ad esso dedicherà forze e competenze. Si provvede ad organizzare la nuova sede nel Central Park. Dotato di pieni poteri il generale Cesnola organizza le gallerie artistiche e il 30 marzo 1880 il nuovo edificio viene inaugurato con cinquemila invitati: è il successo definitivo e la consacrazione di un'opera di anni in cui ostacoli, fatiche, lavoro e sconforto non hanno mai scoraggiato l'entusiasmo di questo piemontese capace e coraggioso.

A soli otto anni dalla nascita, il museo americano, arricchito di queste stupende collezioni, era in grado di competere con i più noti e antichi musei europei, e si presentava aperto ad un percorso di successo ancora stupefacente. Una serie di acquisizioni e di donazioni di benefattori si innescava a seguito delle realizzazioni del Cesnola che tuttavia veniva anche osteggiato e calunniato. Infatti nel 1879 Luigi Palma era stato accusato da un certo Gaston Fenardent di aver mal restaurato e in parte falsificato delle statue della collezione: ne era nato un processo che in novantacinque giorni tra l'ottobre 1885 e il febbraio 1886 aveva sancito la vittoria del direttore del Metropolitan, scagionandolo da ogni accusa.

L'organizzazione del Metropolitan Museum fu in quegli anni una gloria del nostro generale che riuscì

ad ingrandirlo, ad ordinarlo, a farlo illustrare con una dozzina di cataloghi nel migliore dei modi. Tra le realizzazioni particolari era la Gold Room che conteneva ori, argenti e gemme del tesoro di Curium e inoltre sigilli, monete e medaglie di straordinario valore storico.

Il gusto e l'armonia dell'allestimento, la splendida illuminazione facevano delle sale del museo un luogo ambito per i sempre più numerosi visitatori; non mancava una eccezionale cura al mantenimento e alla pulizia di muri, pavimenti, bacheche, vetri che veniva periodicamente organizzata in modo completo. Si realizzava così per opera del direttore Cesnola una impostazione museografica esemplarmente moderna, precoce modello per ogni altra istituzione analoga nel mondo.

Un carteggio significativo

Chi scrive ha recentemente acquisito, sul mercato antiquario torinese, un importante nucleo di lettere autografe di Luigi Palma di Cesnola che fanno luce, in modo significativo, sulla sua vicenda umana;

Sono nove missive, tutte inviate al Cav. Professore Gian Severino Perosino, docente di Lettere, direttore a Torino del giornale "Il Baretti" che aveva fondato nel 1871 come settimanale letterario. Le missive rivelano un rapporto costante dall'ottobre 1877 al settembre 1881. In quegli anni il generale rimase in vivace rapporto con Torino e l'Italia proprio attraverso Il Baretti. Egli aveva realizzato il suo grande libro Cyprus e le prime due lettere trattano di questo volume e dei suoi successi londinesi ed americani.

La lettera del 18 febbraio 1878 è, al contrario, piena di amarezza per il silenzio della stampa italiana. "...come se fosse spiacente ... a dire del bene di un italiano all'estero". Alcuni invero cercano di persuaderlo a far ritorno in patria: cosa che non può aver luogo... Per lui vale il motto "ubi fortuna, ibi patria".

IL 27 gennaio 1879 la missiva riprende il tema doloroso delle critiche alle antichità cipriote avanzate da un giornale romano.

Nella sesta missiva, spedita il 6 maggio 1879, ecco la spiegazione dei rimproveri del giornale di Roma: le coppe di Palestrina trovate dall'architetto Castellani sono state fabbricate a Londra. La stessa cosa è sospettata per le opere trovate a Cipro, ma forse è solo un accenno ironico del giornalista Così il 22 luglio 1879: il Museo deve essere aperto in novembre: il lavoro da compiersi è "stragrande".

Il 4 settembre 1879 le collezioni cipriote sono in via di ordinamento; i patrocinatori del museo non dovranno pentirsi di averlo affidato a un italiano.

La nona lettera, l'unica non inviata al Perosino parte il 23 settembre 1881 dal Grand Hotel de Paris. E' indirizzata a un generale a cui Cesnola invia il suo ritratto

Nell'estate del 1900 Luigi Palma di Cesnola fece un lungo viaggio

in Italia, nel corso del quale tornò a Torino e al suo Canavese e poté riabbracciare i suoi più cari amici Giuseppe Giacosa, Gioacchino Toesca di Castellazzo, Angelo Mosso. In particolare venne festeggiato il 24 giugno a Rivarolo, terra d'origine della sua famiglia, e il 15 luglio con un banchetto a Cesnola, nei pressi del rudere del castello feudale degli avi. Il suo segretario Luigi Roversi ne pubblicò a New York nel 1901, in una rarissima edizione fuori commercio, la cronaca illustrata dalle straordinarie istantanee di Enrico Farina e di Giulio Toesca di Castellazzo a Rivarolo e, per il banchetto a Cesnola, da Piero Giocosa (Opera rara rilegata alle armi dei Cesnola, che devo al generoso dono di Piero Gondolo della Riva).

Il corpus epistolare ritrovato contribuisce ad evidenziare, nell'ambito dei ricordi biografici di Luigi Palma di Cesnola, tanto

avventurosi quanto interessanti, quelle doti proprie della tradizione delle grandi famiglie piemontesi, che trovavano proprio nella formazione militare le qualità per giungere a straordinari risultati essenziali. La dedizione assoluta ai propri ideali e l'energica condotta di vita si fondono con l'amore per la cultura classica e scientifica propria dell'accademia militare, dove si imparava a sottoporre ogni azione ad una limpida visione strategica. Emerge ancora, con vivacità passionale, l'affetto per la patria originaria ed il legame con Torino, città alla quale si dichiara, proprio con queste missive, oltremodo legato e che non mancherà nell'ormai prossimo 2004 di ricordarne il centenario della scomparsa.

Il prossimo incontro, riservato ai soli soci, sarà

Giovedì 27 novembre 2003, ore 21:15

ospiti di

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

il nostro socio

Angelo Scordo

parlerà di

**“Il crepuscolo della Cavalleria
e l'avvento del soldato-gentiluomo:
la Disfida di Barletta
mezzo millennio dopo”**

Si prega di confermare la propria presenza tramite email mail@vivant.it o per telefono.

Chi avesse bisogno di indicazioni circa l'indirizzo, può telefonare in Segreteria (011 6693680)